



PROVINCIA DI LECCO
Assessorato Istruzione



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA LOMBARDIA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL M.P.I. – DIREZIONE GENERALE DELLA LOMBARDIA E LA PROVINCIA DI LECCO

VISTO l'art. 21 della legge 59/97;
VISTO il D.P.R. 233/98;
VISTI gli artt. 136 - 147 del D.Lgs. 112/98;
VISTI gli artt. 49, 50 e 75 del D.Lgs. 300/99;
VISTI gli Artt. 1, 7, 9, e 11 del D.P.R. 275/99;
VISTO il D. Lgs. 233 del 1999;
VISTA la L.R. 1/00
VISTO il D.P.R. 347/2000;

CONSIDERATO

- che il modello di governo del sistema scolastico derivante dagli atti legislativi ricordati risulta caratterizzato, da un lato, da un oggettivo policentrismo (le istituzioni scolastiche autonome statali e paritarie, il nuovo assetto del Ministero della P.I. nella sua articolazione centrale e periferica, le Regioni, le Province, i Comuni) e dall'altro lato dalla distribuzione di compiti e funzioni tra diversi soggetti;
- che la funzionalità di detto modello di governo è strettamente dipendente da un'efficace sinergia tra le azioni dei diversi soggetti nel rispetto delle competenze di ciascuno;
- che alcune delle materie individuate nel quadro normativo ricordato richiedono il coordinamento dei compiti e delle funzioni dei diversi soggetti;

CONSIDERATO ALTRESI'

- che, a seguito del Piano di dimensionamento della rete scolastica approvato dalla Regione Lombardia, dal 1° settembre 2000 a tutte le istituzioni

- scolastiche dimensionate è stata riconosciuta la personalità giuridica e attribuita l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione;
- che è stato costituito l'Ufficio Scolastico per la Lombardia – Direzione Generale, quale autonomo centro di responsabilità amministrativa del M.P.I.;

TUTTO CIO' PREMESSO

la Direzione Generale della Lombardia e la Provincia di Lecco stipulano il seguente protocollo d'intesa

Art. 1 - Obiettivi

Obiettivi del Protocollo d'intesa sono:

- A) sperimentare alcuni dei compiti e funzioni degli Enti Locali, di cui all'art. 139 del D.Lgs. 112/98, ripresi e recepiti dalla legge regionale 1/2000 in coerenza con la nuova configurazione dell'amministrazione periferica della pubblica istruzione lombarda e con le caratteristiche dell'autonomia scolastica;
- B) individuare a livello provinciale le più efficaci forme di rappresentanza dei vari soggetti, anticipando quanto contenuto negli artt. 5 e 6 del D.Lgs. 233/99 e favorendo l'interazione e le sinergie tra le diverse istituzioni e i diversi soggetti presenti sul territorio, coinvolti nei processi formativi;
- C) sostenere lo sviluppo dell'autonomia delle scuole, intese come risorsa nel e per il territorio, anche concordando compiti, funzioni, collocazione e organizzazione di centri di supporto e consulenza per gli istituti scolastici;
- D) ricercare e favorire intese fra Direzione Generale e sue articolazioni periferiche, Ente locale e singole scuole statali e paritarie per la soluzione di problemi derivanti dall'applicazione delle riforme scolastiche;
- E) realizzare l'utilizzo ottimale di tutte le risorse formative (integrazione dei i sistemi del territorio);
- F) dotare il sistema scolastico e formativo provinciale di tutti i servizi e strumenti che possano favorire il raggiungimento degli obiettivi predetti.

Art. 2 - Organi

Al livello provinciale è istituito il "Comitato provinciale di indirizzo e coordinamento della rete scolastica e formativa".

Il Comitato è composto da 6 rappresentanti del sistema scolastico, 6 rappresentanti degli Enti Locali e della Commissione provinciale unica per le politiche del lavoro (6 rappresentanti delle Organizzazioni imprenditoriali e 6 rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori).

I compiti del Comitato sono di indirizzo e coordinamento rispetto agli obiettivi indicati dall'art. 1.

Il Comitato individua idonee forme di consultazione con associazioni di genitori e studenti, nonché con i soggetti rappresentativi sul piano provinciale del mondo produttivo, del lavoro, delle professioni, della cultura e dell'associazionismo.

Il Comitato è convocato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato, o su richiesta di almeno due dei soggetti istituzionali che lo compongono.

Art. 3 - Materie oggetto del Protocollo

Sono materie oggetto del Protocollo:

1) La programmazione territoriale dell'offerta scolastica e formativa, tenendo conto delle risorse disponibili, sia statali che non statali, e dei bisogni.

A tal fine si intende per programmazione territoriale ogni operazione, anche di carattere tecnico/scientifico, necessaria al fine di realizzare un'efficace organizzazione/ presenza della rete scolastica nel territorio provinciale e nei singoli ambiti territoriali subprovinciali, ivi comprese quelle verifiche della funzionalità degli ambiti territoriali stessi e dell'organizzazione della rete scolastica, come individuati nel piano di dimensionamento ex d.p.r. 233/98.

A titolo di esempio si evidenziano le seguenti aree tematiche:

- aree e indirizzi nella scuola secondaria
- indirizzi e priorità per i bandi FSE e IFTS
- educazione degli adulti e formazione continua

2) L'organizzazione su scala provinciale della rete scolastica con particolare riferimento:

- a. all'insieme delle operazioni atte a rafforzare l'autonomia scolastica;
- b. alla nuova configurazione dell'amministrazione periferica (localizzazione, organizzazione e sviluppo dei servizi territoriali di consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche, comma 3, art. 75 D.Lgs. 300/99, che vengono individuati nei locali presso l'ITC Parini di Lecco);
- c. all'opportunità di favorire la costituzione di reti di scuole (art. 7, d.p.r. 275/99).

- 3) L'integrazione tra il sistema dell'istruzione, quello della formazione professionale e quello Universitario, individuandone tutti i possibili livelli;
- 4) Tutte le azioni a supporto dello sviluppo dell'autonomia scolastica e volte a potenziare l'offerta formativa sul territorio, a partire dagli interventi di cui al comma 2 dell'art. 139 del D.Lgs. 112/98.

In particolare viene data attuazione al Progetto "Qualità nella scuola", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo per le Istituzioni scolastiche che non provvederanno direttamente.

Art. 4 – Sviluppo della collaborazione

La Direzione Generale della Lombardia e la Provincia di Lecco si impegnano a sviluppare la collaborazione:

- nel campo dell'analisi del sistema scolastico provinciale, anche attraverso specifici progetti di ricerca;
- nel settore della messa a punto di banche dati relative al sistema scolastico, nella prospettiva di sistemi informativi integrati, per quanto si riferisce all'istruzione;
- nell'avvio di processi collaborativi speciali, in relazione ai temi del disagio giovanile e dell'alfabetizzazione informatica e digitale per tutti gli studenti delle scuole secondarie;
- nella promozione di modelli innovativi per lo sviluppo professionale dei docenti in servizio nelle scuole della provincia.

La Direzione Generale della Lombardia e la Provincia di Lecco, ciascuna per le aree di propria competenza, assicurano una consultazione costante per l'efficace messa in opera della rete scolastica, per l'esame di particolari adeguamenti che si rendessero necessari, contribuendo a ricercare quelle soluzioni che garantiscano agli studenti e alle loro famiglie le migliori condizioni possibili di erogazione del servizio scolastico nell'attuale fase di riforma.

Art. 5 - Struttura operativa

Il Comitato si avvale di un gruppo tecnico/scientifico composto da due rappresentanti nominati dalla Direzione Generale della Lombardia, due rappresentanti nominati dalla Provincia di Lecco, un rappresentante del CSI Provinciale.

Li, 26 LUG. 2001



L'ASSESSORE
(Alfredo Marelli)
Alfredo Marelli



IL DIRETTORE GENERALE
(Mario G. Dutto)
M - G Dutto

**PROTOCOLLO D'INTESA
"QUALITA' NELLA SCUOLA"**

tra
MINISTERO della PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE della LOMBARDIA
e
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di LECCO
SETTORE ISTRUZIONE

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 6 del DPR 347/2000, pubblicato sulla G.U. del 27 novembre 2000, in ciascun capoluogo di regione è istituito l'ufficio scolastico regionale, al quale sono assegnate tutte le funzioni già spettanti agli uffici periferici dell'amministrazione pubblica a norma della vigente legislazione, e che esso assorbe gli uffici scolastici regionali di cui agli articoli 613 e 614 del testo unico approvato con D. Lgs. n. 297/1994;
- tale ufficio scolastico regionale, di seguito indicato come Direzione Generale della Lombardia, si articola per funzioni sul territorio con possibilità di istituire, a livello provinciale e sub provinciale, sevizi di consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche;
- gli snodi territoriali avranno il compito di promuovere, supportare, facilitare e monitorare i processi per la piena realizzazione dell'autonomia;
- le istituzioni scolastiche, autonome dal primo settembre 2000, hanno dirette responsabilità in ordine alle azioni didattiche e organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa;
- le istituzioni scolastiche stesse individuano e assumono proposte formative che rispondono a bisogni riconosciuti, entrando a pieno titolo come soggetti che co-progettano il proprio percorso formativo in funzione di tali bisogni;
- in questa prospettiva occorre supportare la nascita di reti inter ed intra istituzionali, finalizzate ad offrire collaborazioni professionali alle scuole e ai soggetti istituzionali che con esse interagiscono.

PRESO ATTO CHE:

- il Consiglio Provinciale aperto, con deliberazione n. 26/8124 nella seduta del 28.3.2000 ha approvato le linee di programmazione e i progetti operativi della Giunta Provinciale inerenti al sistema per la Qualità nella scuola, tra cui rientra anche l'azione formativa in argomento;
- la Provincia di Lecco, in collaborazione con il C.I.L. S.p.A. di Lecco ha predisposto una proposta aperta e articolata per la costituzione di un progetto formativo rivolto a dirigenti e docenti delle scuole per la "Qualità nella scuola" con l'obiettivo di

accompagnare le scuole, attraverso un percorso di analisi della qualità del servizio erogato e di programmazione di azioni di miglioramento continuo, alla progressiva elaborazione di procedure e strumenti per gestire il passaggio all'autonomia con la massima efficacia possibile;

- in data 14.9.2000 ne è stata data informativa alla Commissione Provinciale Unica per le politiche del lavoro;
- il progetto, nelle sue linee essenziali, è stato presentato alla Parti Sociali e all'Ufficio Scolastico Provinciale di Lecco in data 22.9.2000, nonché ai Dirigenti Scolastici delle scuole della Provincia di Lecco in data 30.10.2000 come proposta flessibile nella logica della ricerca-formazione;

VISTO il protocollo d'intesa tra l'allora Provveditorato agli Studi e Provincia di Lecco del 23.4.1997;

RILEVATO che in tale Protocollo si prevedeva di attivare mediante specifici accordi, da inserire successivamente a titolo di aggiornamento, eventuali iniziative valutate come funzionali allo sviluppo del processo avviato;

ATTESO che attualmente è comune intento valorizzare ed estendere le opportunità di cooperazione e le sinergie tra la Direzione Generale della Lombardia con le sue articolazioni territoriali e la Provincia di Lecco, attraverso accordi e progetti orientati a sostenere l'arricchimento dell'offerta formativa e lo sviluppo di attività integrate;

RICHIAMATI:

- l'art. 139 (Trasferimento alle Province ed ai Comuni) del Decreto Leg.vo 31.3.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I° della Legge 15.3.1997, n. 59", ed in particolare la lettera d) di tale articolo, con il quale sono attribuiti alla Provincia il piano di utilizzo degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;
- l'art. 3 "Raccordi con la realtà sociale e con il territorio" del D.P.R. 10.10.'96, N. 567, così come modificato dal D.P.R. 9.4.'99, N. 156, con il quale è previsto che "le Istituzioni scolastiche favoriscono tutte le iniziative che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale sociale e civile del territorio, coordinandosi con le altre iniziative presenti nel territorio anche per favorire rientri scolastici e creare occasioni di formazione permanente e ricorrente. A tal fine collaborano con gli enti locali, con le associazioni degli studenti e degli ex studenti, con quelle dei genitori, con le associazioni culturali e di volontariato, anche stipulando con esse apposite convenzioni;
- la legge n. 440 del 18.12.1997 che istituisce il Fondo per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi;
- la Direttiva Ministeriale n. 252 del 29.5.1998 attuativa della Legge n. 440 del 18.12.1997;
- l'art. 9 (Ampliamento dell'offerta formativa) del D.P.R. 8.3.1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15.3.1997, n. 59, con il quale è prevista la possibilità dell'ampliamento

dell'offerta formativa che tenga conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, in collaborazione con gli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti;

- il D. Lgs. n. 300 del 30.7.1999 che disciplina l'organizzazione del Governo e il relativo regolamento attuativo, concernente la riforma del Ministero della Pubblica Istruzione e delle sue diramazioni territoriali, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 27.10.2000;
- il D.M. 15 dicembre 1999 con il quale è stato attivato in via sperimentale, nella regione Lombardia, un Ufficio scolastico regionale di livello di Dirigenza generale;
- la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione dell'esercizio 2000 n. 161 del 12.6.2000 che prevede la "sperimentazione di snodi di riferimento territoriale da costituire con il compito di sostenere l'azione delle istituzioni scolastiche nella progettazione dei piani dell'offerta formativa e nelle altre attività connesse all'attuazione dell'autonomia;
- la lettera circolare n. 194 del 3.8.2000, relativa ai finanziamenti per la piena realizzazione dell'autonomia scolastica e per le relative iniziative di formazione e aggiornamento, in applicazione della legge 440/1997. Esercizio finanziario 2000. Visto in particolare l'art. 6 che conferma "l'esigenza di mantenere in vita servizi di consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche impegnate nella attuazione del processo innovativo" e che "a tal fine verranno assegnate specifiche risorse per il funzionamento di tali strutture";

Tutto ciò premesso
tra il

**MINISTERO della PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE della LOMBARDIA**

e

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di LECCO
SETTORE ISTRUZIONE**

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Formalizzazione del protocollo d'intesa

Il presente protocollo è finalizzato come prospettiva generale alla realizzazione di un intervento per la prima applicazione dei C.S.I. – Centri di Servizi per lo Sviluppo delle Istituzioni Scolastiche Autonome, quali strumenti territoriali della Direzione Regionale Scolastica per la Lombardia che possono fornire alle scuole autonome un supporto di consulenza e professionalità nell'attuazione del processo innovativo.

Articolo 2

Progetto Qualità nella Scuola

- 1) Il presente Protocollo è finalizzato, come sua prima attuazione, alla realizzazione del progetto formativo "Qualità nella Scuola", che si allega, come parte integrante e sostanziale, teso a fornire un supporto alle scuole nell'attuazione del processo innovativo.

- 2) Il Protocollo, per quanto attiene l'attuazione del Progetto Qualità, si concretizza mediante un tavolo di concertazione, promosso dalla Direzione Generale della Lombardia e dalla Provincia di Lecco.
- 3) I soggetti che aderiscono al Protocollo interagiscono sulla base dei principi di sussidiarietà, partenariato, perequazione.

Articolo 3

Attuazione del Progetto Qualità nella Scuola

- 1) Gli Enti che sottoscrivono il presente protocollo d'intesa, condividono la struttura generale del Progetto formativo Qualità della Scuola, allegato al presente documento e proposto alle istituzioni scolastiche provinciali al fine di reperire eventualmente necessità di adattamenti operativi.
- 2) Il Gruppo tecnico di gestione di cui all'art. 6 del presente protocollo potrà apportare eventuali adattamenti in fase di attuazione del medesimo progetto, rimodulandolo secondo le necessità che dovessero emergere dagli istituti scolastici

Art. 4

Impegni degli Enti sottoscrittori

- 1) la Provincia di Lecco assume l'impegno finanziario per coprire le attività che vengono affidate al C.I.L. Lecco per la realizzazione e l'attuazione del progetto formativo "Qualità nella Scuola;
- 2) la Direzione Generale della Lombardia, attraverso le proprie articolazioni sul territorio si impegna a divulgare la presente iniziativa presso le istituzioni scolastiche della Provincia e a favorire il riconoscimento della partecipazione del personale della scuola come attività formativa, nel rispetto della normativa vigente; si impegna, altresì, ad offrire occasioni e strumenti di confronto e scambio con esperienze di "qualità" (qualità, autoanalisi, autovalutazione, certificazione) consolidate e validate in altri contesti della Lombardia.

Articolo 5

Risorse umane e finanziarie

- 1) la Provincia di Lecco assicura la disponibilità del personale del C.I.L. di Lecco e corrisponde allo stesso l'importo pattuito per la realizzazione del Progetto, come da disciplinare di cui alla determina dirigenziale n. 151 del 6.10.2000.
- 2) la Direzione Generale della Lombardia destina una quota di risorse in base alla ripartizione prevista per i C.S.I. provinciali.
Ai fini del presente protocollo può essere utilizzato personale comandato a norma dell'art. 26, comma 8, della legge 448/1998.

Art. 6

Struttura organizzativa del progetto

- 1) Gli Enti che sottoscrivono il presente protocollo d'intesa concordano di costituire un Gruppo Tecnico di gestione formato da:
 - due rappresentanti della Provincia di Lecco - Settore Istruzione;
 - due membri del Comitato tecnico scientifico del Progetto;

- tre membri della Direzione Generale della Lombardia nominati dal Direttore scolastico regionale, di cui almeno uno del C.S.I. provinciale
- 2) Al Gruppo tecnico vengono attribuite le seguenti funzioni:
- monitorare l'andamento del progetto;
 - valutare i risultati conseguiti al termine delle varie fasi;
 - proporre eventuali correttivi nella realizzazione del progetto
 - confrontarsi periodicamente con le parti sociali e, in particolare, le rappresentanze delle componenti scolastiche.

Art. 7

Durata del Protocollo d'intesa

I contenuti del presente protocollo d'intesa restano validi fino a diverse determinazioni di una delle parti firmatarie.

La Provincia di Lecco: Assessore all'Istruzione Alfredo Marelli

Alfredo Marelli

Il Direttore Generale della Lombardia: Mario G. Dutto

Mario G. Dutto

Li, **26 LUG. 2001**

